

# «I giovani di ieri non erano migliori Tra noi prof serve più cooperazione»

---

Corriere della Sera · 25 apr. 2018 · Roberta Romussi Milano

---

Non so rispondere quando mi chiedono come siano i giovani d'oggi, pur insegnando da 25 anni, perché non riesco a fissare e a generalizzare: quello che vivo a scuola sono delle relazioni, delle dinamiche, dei movimenti. So invece rispondere a chi ora invoca la scuola di una volta. Forse era violenta anche quella scuola, in alcuni casi una specie di naja, di sicuro non moltiplicata dai video, ma silenziosa e coperta. È poi mai esistita una generazione che non si sia lamentata dei giovani? A guardare l'antichità classica si direbbe di no. Della decadenza dei costumi si è fatto un mantra fin dalle origini della civiltà. Insomma: tutto possiamo fare di fronte agli episodi di bullismo agli onori della cronaca in questi giorni, tranne intonare la *laudatio temporis acti* e la lamentazione sui giovani d'oggi, come se ieri fossero migliori o come se la scuola di un tempo formasse tutte generazioni immancabilmente educate e preparate: è pura retorica. Irrigidire, bloccare, impedire la fluidità e la diversificazione delle dinamiche e della didattica ammazza la scuola, genera noia e disinteresse, crea la trincea. Abbiamo bisogno di spazio, di possibilità di movimento e cooperazione fra docenti.